



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SERVIZI DELLO SPETTACOLO

"Tempesta d'anime"

TITOLO: "XXXXXXXXXXXX"

Marca: Pax Film - Giacomo Gentilomo

Distribuzione: D. I.

Metraggio } dichiarato
 } accertato

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

La D. I. — Cinematografica Distributori Indipendenti — Roma — presenta:

"TEMPESTA D'ANIME"
XXXXXXXXXXXX

Regia di GIACOMO GENTILOMO

con:

Carlo Ninchi — Roldano Lupi — Vera Carmi e Van Hulsén.

Produzione:

Pax Film — GIACOMO GENTILOMO

Distribuzione:

D. I. — Cinematografica Distributori Indipendenti.

In un osservatorio d'alta montagna.

Il Prof. Mattias vive fuori del mondo, tutto dedito agli studi ed alle ricerche degli spazi interplanetari. Sono con lui Silva, sua seconda moglie, ed Elisa, figlia di primo letto. Anche l'assistente Andrea vive con loro e fatalmente è diventato l'amante di Silva.

Isolata da tutti, in un ambiente freddo e senza vita la giovinezza di Silva non regge alla menzogna e al sacrificio; risoluta a risolvere una situazione che non può continuare, svela al marito la sua tresca con Andrea.

Mattias è annientato dalla confessione, ma la sua vita di studioso e la rivelazione di una nuova cometa che da lui prenderà il nome, hanno il sopravvento sul sentimento. Come se nulla fosse accaduto invita Andrea a seguirlo; gli mostrerà con la fotografia quel che egli non crede: non sarà la teoria di Andrea, ma la sua che trionferà in quella sera limpida d'inverno.

Elisa non ha assistito alla drammatica scena che ha sconvolto i tre esseri che le vivono accanto: ma ella sa. Sa di Silva ed Andrea e teme per il suo vecchio padre per il quale, sola, nutre un amore senza fine.

Ed improvvisa, ineluttabile scoppia la tragedia. L'invidia di Andrea che vede ormai in Mattias un nemico, sia per la sua scoperta che annulla tutti gli sforzi da lui compiuti per anni per l'affermazione di una sua teoria intorno all'orbita di Plutone, si trasforma in un odio incontenibile. Il professore sta fotografando il pianeta, sull'alto ponte, in cima all'equatoriale, lassù dove il grande telescopio scruta gli spazi siderali. L'immensa sala è in penombra. Negli occhi di Andrea è la determinazione fredda, implacabile. Sale anch'egli sul ponte e...

Silva dalla sua stanza ode un grido, un urlo lancinante. Si precipita nell'equatoriale: suo marito giace, morto, ai piedi del telescopio. Andrea, dall'alto del ponte guarda inebetito, poi scende lentamente la scala.

Mattias è adagiato sul suo letto ed Elisa gli è a fianco atterrita e piangente. Non sa, non capisce, ma sente che la morte del babbo ricade, come una colpa atroce, sulle spalle di Silva.

Silva è certa dell'assassinio di Andrea, ma lo vuol salvare, per sé, per il loro domani: in fondo egli ha ucciso per gelosia. Ora sono liberi; non rimane che telefonare alla polizia per avvertire della disgrazia.

Ma il Fato non vuole che sia così: un bandito, un certo Mord, penetra nell'osservatorio per sfuggire all'inseguimento, per rifocillarsi e chiedere denaro onde poter varcare, l'indomani mattina, la frontiera; e taglia i fili del telefono per non essere denunciato.

Mord si trova dinanzi alla tragedia. La sua presenza ispira ad Elisa un senso di fiducia: egli può essere il solo difensore ed un testimone contro gli altri due.

Silva corre ad avvertire Andrea del pericolo che li minaccia, ma questi le si rivela finalmente per quello che è. Ha sviluppato la lastra del professore e la nuova cometa non è apparsa. I calcoli di Mattias erano dunque sbagliati e la sua teoria seguiva la giusta strada?

Silva comprende: Andrea non ha ucciso Mattias per lei, ma soltanto per carpirgli il segreto della scienza. Disperata, inferocita, spezza tutte le lastre che ha davanti a sé e butta in faccia ad Andrea il suo disprezzo, la sua accusa: lo annienta. Mord che era andato da Andrea a chiedergli del denaro per fuggire, assiste stupefatto alla scena. Gli chiede ugualmente il denaro, ma Andrea lo scongiura di attendere: glielo darà, ma prima deve parlare a Silva.

Mord entra nel grande equatoriale. E' sbigottito: gli tornano alla mente le parole di Silva: «l'ha ucciso per una stella». Il grande telescopio, il silenzio, le stelle che appaiono dall'alto gli incutono un certo timore. Cautamente, come un bambino, si accosta al telescopio e mette l'occhio all'oculare. Ne ha una sensazione vivissima, sconvolgente. Ai suoi occhi è apparso il firmamento pullulante di stelle; qualcosa che egli non aveva mai visto e di cui ignorava l'esistenza. Non avrebbe mai sospettato tanta vita e tanto splendore nel mistero dell'universo. Come un miracolo opera in lui: esce dalla magica sala e va in cerca di Elisa; deve difenderla dal male che la circonda.

Silva, accecata dall'odio e dal desiderio di vendicarsi di colui che l'ha così ignobilmente ingannata, spinge Mord contro Andrea avvertendolo che questi, servendosi di un altro telefono, l'ha denunciato alla Polizia. I due uomini sono di fronte: ma Mord non sa, non vuole più uccidere. E' un altro ormai, Andrea che, pur irridendolo pur negandogli quella verità che è entrata miracolosamente nell'animo di Mord, non è riuscito a farsi ammazzare, cerca allora in Silva l'ultimo rifugio alla sua vita distrutta. Ma fra i due è ormai l'abisso, così come fra Elisa e Mord è ormai un legame puro e nobile.

Travolto dal destino e dalla sua stessa follia, Andrea si uccide nel laboratorio che vide i suoi studi, la sua invidia, la sua intima tragedia.

Mord sa ormai quale è la sua strada: non più quella che porta alla frontiera, ma l'altra che lo porta alla espiazione. Quando avrà pagato, forse potrà ricominciare la sua vita.

Elisa ne è certa e lo accompagna, fuori, nell'alba radiosa, sulla candida neve che circonda il tetto osservatorio, muto testimone di una tragedia e di una redenzione.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero

2°)

Roma, li

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO



DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA